

appare evidente come il PS 45 vero e proprio piano di intervento strutturale, nonostante le ingenti risorse impegnate, non abbia colto in pieno le reali necessità di un bacino così complesso non assicurando l'obiettivo primario di garantire alle popolazioni dei territori interessati il necessario grado di sicurezza;

resta da chiarire se questo fallimento sia riconducibile alla inadeguatezza delle strutture preposte ovvero ad una discutibile programmazione e gestione delle risorse disponibili, evidenziandosi comunque che, dopo il passaggio dei compiti di pianificazione, indirizzo e coordinamento all'Autorità di Bacino del fiume Po, si sono verificati gli eventi alluvionali più disastrosi degli ultimi anni;

nell'ultimo periodo e precisamente dalla fine del 1996 ad oggi, il Presidente *pro tempore* del magistrato per il Po, non ha incisivamente dato impulso alla realizzazione delle opere, tant'è che organi di stampa hanno più volte sottolineato che più di un terzo delle risorse disponibili a seguito degli eventi alluvionali del 1994 risultano mai utilizzate —:

quali provvedimenti a carattere di eccezionale urgenza si intendano attuare per consentire un rapido ritorno alla normalità delle popolazioni sfollate, nonché una rapida ripresa delle attività economiche e sociali;

quali misure straordinarie intendano applicare: sia per la messa in sicurezza dei siti, sia per una rapida ed efficace programmazione, accompagnata da una veloce esecuzione degli interventi tesa ad evitare possibili e prevedibili ulteriori eventi di natura calamitosa;

se sia opportuno che il ministero dei lavori pubblici nomini una commissione amministrativa d'inchiesta sull'operato sia dell'Autorità di bacino del Po sia del magistrato per il Po, la quale, oltre a stabilire eventuali ritardi e/o omissioni, individui anche eventuali responsabilità da parte dei dirigenti dei citati uffici. (4-32321)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 marzo 1999 presso la Direzione provinciale del lavoro di Potenza si è raggiunto un accordo tra la società Lafarge-Braas Italia, le organizzazioni sindacali territoriali di categoria e delle R.S.U in merito alla chiusura dello stabilimento di Potenza della Cotto Coperture impegnato nella produzione di laterizi;

il Governo era stato già interessato della vertenza, nella sua fase iniziale, attraverso documento di sindacato ispettivo cui è pervenuta risposta;

nell'accordo la società si è impegnata a corrispondere previa accettazione del licenziamento e a titolo di transazione, mediante sottoscrizione di apposito verbale di conciliazione presso la commissione di conciliazione per le vertenze individuali ai sensi degli articoli 410 e 411 c.p.c un importo lordo a titolo di incentivazione all'esodo di lire novemilioni al lordo delle ritenute di legge corrisposta unitamente al Tfr e alle spettanze di fine rapporto;

la società si è impegnata a privilegiare l'assunzione ex novo dei lavoratori dello stabilimento di Potenza posti in mobilità presso il nuovo stabilimento che è in fase di realizzazione in località Salandra (Matera) e che le assunzioni avverranno attraverso la esplicita volontà da parte dei lavoratori;

lo stabilimento di Salandra è stato realizzato attraverso il finanziamento dei fondi 488 del 1992 e che l'accordo era finalizzato anche alla salvaguardia dei livelli occupazionali dopo la chiusura dello stabilimento di Potenza;

ad oggi vi è il rischio che una decina di unità impiegate nello stabilimento po-

tentino pur in presenza delle previsioni dell'accordo raggiunto nel marzo del 1999 non vengano ricollocate nello stabilimento di Salandra con un grave pregiudizio dei diritti di queste maestranze —:

quali iniziative intenda intraprendere il Ministro affinché l'accordo siglato in data 23 marzo 1999 dispieghi per intero i suoi effetti assicurando la validità delle previsioni a garanzia delle prerogative dei lavoratori che ingiustamente rischiano di non essere reinseriti nello stabilimento di Salandra. (5-08427)

Interrogazione a risposta scritta:

TOSOLINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il pacchetto di maggioranza dell'azienda gallaratese Air Europe è stato acquisito nello scorso agosto dalla compagnia aerea Volare Group. La Swiss Air detiene circa il 49 per cento delle quotazioni azionarie;

il 2 novembre 2000 la proprietà ha comunicato alle rappresentanze sindacali una lista di circa 400 addetti da collocare in mobilità;

la tensione sociale sul territorio è altissima poiché l'intera vicenda è paradossale se si considera che al di là delle problematiche, che riguardano tutti i vettori, legate al rincaro del carburante, la Air Europe ha operato con profitto sul mercato per oltre un decennio;

la proprietà di Air Europe sta procedendo alla ristrutturazione dell'azienda non preoccupandosi di tutelare i diritti dei lavoratori;

l'area gallaratese, vocata all'aeronautica e parte integrante del sistema Malpensa, è territorio complessivamente già soggetto ad alte ricadute negative —:

se i ministri interrogati non ritengano doveroso intervenire al fine di salvaguardare gli 800 posti di lavoro dell'Air Europe

attualmente a rischio che pur sempre rappresentano un vitale fattore socio economico sul versante dei ritorni positivi all'interno di un'area colpita dalle devastanti problematiche correlate a Malpensa 2000. (4-32318)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

ALOI, NAPOLI, ALBERTO GIORGETTI, SAVARESE, MESSA, BERSELLI, LOSURDO, RODEGHIERO e POSSA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

da circa dieci anni, non vengono banditi corsi a preside nella scuola media di I e II grado;

il legislatore, con decreto legislativo n. 29/1993 e successive modifiche, ha istituito il ruolo unico della dirigenza scolastica, individuando nella forma del concorso il sistema più idoneo di reclutamento dei dirigenti scolastici;

pur con la riorganizzazione della rete scolastica, vi sono allo stato attuale tremila posti disponibili, stando alle stime operate dalle organizzazioni sindacali più rappresentative del mondo scolastico, e che tale numero è destinato ad aumentare con gravi conseguenze per l'amministrazione;

in atto, vi sono mille docenti che, reggendo — con l'istituto dell'incarico —, da oltre tre anni, scuole medie ed istituti comprensivi, hanno acquisito un alto livello e di esperienza e di qualificazione ed hanno contribuito in maniera notevole a garantire la funzionalità della scuola nelle zone più impervie e disagiate;

valorizzare le preziose competenze acquisite sul campo dal personale suddetto non può essere visto come una sorta di garantismo sindacale, ma come una saggia « politica del personale »;